TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 24 aprile 2015 Anno IV Numero XVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
Redazione: *Natalino Famà, Paola Mele, Fulvia Silvestroni, Gloria Proia*
Riprese e Montaggio Notiziario Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*
Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma n° 117 in data 1/4/2010

Contratto studi professionali **Firmata con Confprofessioni l'ipotesi di accordo per il rinnovo. Il commento di Raineri**

«Ottima intesa, ora è necessario concentrarci sull'evoluzione dei sistemi di tutela»

A circa un anno e mezzo dall'avvio del negoziato i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs hanno siglato con Confprofessioni l'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale di lavoro che avrà decorrenza dal 1°aprile 2015 fino al 31 marzo 2018. Riguarda oltre un milione e 250mila addetti degli studi professionali, per il 90% donne.



L'intesa stabilisce un aumento salariale a regime di 85€ euro al III livello ed introduce sostanziali novità normative in tema di mercato del lavoro, finalizzate al sostegno all'occupazione ed a favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Per incrementare i livelli occupazionali le parti hanno introdotto il contratto di reimpiego per gli over 50 e i disoccupati da almeno 12 mesi; sull'apprendistato la percentuale di conferma viene stabilita nel 20% per le strutture fino a 50 dipendenti e nel 50% per quelle sopra i 50 dipendenti. Per la prima volta inoltre si definisce nel comparto il rapporto numerico tra lavoratori a tempo determinato e tempo indeterminato e viene ristabilito il diritto di precedenza anche in caso di assunzioni a tempo determinato. L'accordo introduce poi novità sostanziali in tema di conciliazione tempi di vita e tempi lavoro per le donne e i giovani. Il nuovo articolato contempla il congedo parentale ad ore, regolamenta e rende realmente fruibile il telelavoro, attraverso il sistema della bilateralità di settore, rispondendo così ad una esigenza di un comparto ad occupazione prevalentemente femminile.

Riconosciute anche 40 ore per i permessi studio. Nuovo ruolo alla contrattazione decentrata che potrà riguardare anche le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'orario e l'organizzazione del lavoro. L'ipotesi di accordo avvia il percorso per la costituzione della bilateralità territoriale, inizialmente attraverso l'attivazione di sportelli al servizio dei lavoratori. Grande soddisfazione in casa Fisascat. «Il buon risultato raggiunto in termini economici e normativi – ha dichiarato Il segretario generale Pierangelo Raineri - consente ora di concentrarci sulla evoluzione dei sistemi di tutela e di gestione di figure professionali che operano in uno dei settori del terziario destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante per lo sviluppo occupazionale e dalle importanti potenzialità produttive».

«Non volevamo un contratto qualsiasi - ha detto Mario Piovesan, funzionario della segreteria nazionale Fisascat - Volevamo un contratto che si rivolgesse al futuro, che desse la possibilità di incrementare il lavoro all'interno di questo settore».

«Si tratta di un contratto organico - ha commentato il funzionario della segreteria nazionale Fisascat, Dario Campeotto - Gli istituti che sono stati modificati e introdotti permettono di garantire un percorso nuovo per tutto un settore che vede non soltanto dipendenti, ma anche partite Iva. Questo è un settore dove operano professionisti che rappresentano un sistema circolatorio dell'economia di un Paese».

Zara Italia, firmato il contratto

Buone notizie per i 3.500 dipendenti di Zara Italia, per l'80% donne. Il 15 aprile è stato infatti siglato il primo integrativo aziendale che avrà durata fino al 30 aprile 2018. Si tratta del primo contratto integrativo di Zara, presente in Italia con 100 punti vendita. Definisce in maniera articolata l'organizzazione del lavoro a tempo parziale, al fine di consentire una adeguata presenza di personale nelle varie fasce orarie, armonizzandola alle esigenze dei lavoratori. Le parti, considerata l'elevata presenza di occupazione femminile, hanno stabilito che alle lavoratrici madri potrà essere richiesto un numero limitato di prestazioni in fascia di chiusura. La regola sarà applicabile anche ai lavoratori padri in presenza di particolari condizioni. Al congedo di maternità obbligatorio l'intesa riconosce la fruibilità di una aspettativa non retribuita di ulteriori 12 mesi. Le assunzioni a tempo determinato nei punti vendita presenti nelle località turistiche stagionali (Rimini, Riccione, Olbia, Siracusa) potranno superare i limiti di legge. Il trattamento economico del lavoro festivo prevede una maggiorazione del 35%.

Esclusa dalla contrattazione integrativa la disciplina del premio di risultato.

La Fisascat ha espresso soddisfazione per la sottoscrizione dell'intesa. «Crediamo che il contratto interpreti le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori: abbiamo condiviso importanti norme per il sostegno della genitorialità e per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro» ha dichiarato il segretario nazionale della categoria, Marco Demurtas.

Auchan, sciopero il 9 maggio contro la disdetta dell'integrativo

Con la proclamazione di una giornata di sciopero dei lavoratori di Auchan per l'intero turno del 9 maggio prossimo, si conclude lo stato di agitazione indetto dai sindacati di categoria Fisascat, Filcams, Uiltucs per protestare contro la disdetta unilaterale del contratto integrativo firmato nell'ottobre 2007.

La disdetta dell'accordo si è tradotta con il taglio immediato ai salari per i 12 mila dipendenti italiani di Auchan; diritti basilari quali la copertura della malattia e degli infortuni sul lavoro e l'eliminazione della carta sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti da parte del personale. Ad aggravare la situazione anche le frequenti dichiarazioni aziendali circa l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo, non ancora formalizzata, che coinvolgerebbe circa 1.100 dipendenti, 800 al Sud e 300 al Nord Italia.

Dura la reazione della Fisascat. «La disdetta unilaterale dell'integrativo rappresenta un grave atto unilaterale compiuto da un'azienda che nell'ultimo decennio non ha certamente adottato politiche commerciali finalizzate ad affrontare la crisi dei consumi – ha stigmatizzato il segretario nazionale della Fisascat ferruccio Fiorot – Il peso di una ristrutturazione selvaggia, che ha già portato alla cessione di due ipermercati, non può unicamente gravare unicamente sulle spalle dei lavoratori e sulla riduzione del costo del lavoro».

Ikea, i sindacati: "Si affrontino i temi della piattaforma"

Prosegue a ritmo lento il negoziato per la definizione del nuovo integrativo di Ikea che in Italia interessa oltre 6.500 dipendenti occupati nei 21 punti vendita che, secondo l'azienda, registrerebbero un maggior costo del lavoro con una maggiore regressione del risultato operativo rispetto agli altri Paesi.

Fisascat Filcams Uiltucs hanno criticato le posizioni dell'azienda che di fatto sinora si è sottratta ad un confronto di merito sul rinnovo dell'integrativo e sui temi della piattaforma presentata nel 2014. Per i sindacati è prioritario il rafforzamento delle relazioni sindacali e della contrattazione decentrata. Tra le priorità anche l'organizzazione del lavoro con l'aumento dell'orario di lavoro del personale part-time e la definizione di una nuova normativa sui tempi determinati con l'obiettivo di definire percorsi di stabilizzazione dell'occupazione.

Tra le richieste in piattaforma anche l'implementazione del premio di risultato con nuove forme partecipative e l'avvio di sperimentazioni volte ad introdurre modelli organizzativi favorevoli alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il confronto è aggiornato al 12 maggio prossimo.

news

Dai territori

Puglia

Dopo l'abbandono del centro commerciale "BariBlu", non sembra che Auchan abbia abbandonato la sua politica dei tagli. Altri 300 posti di lavoro sarebbero a rischio in tutta la Puglia, ed in particolare nei punti-vendita di Casamassima, Mesagne, Modugno e Taranto. «Crediamo - commenta il segretario generale della Fisascat di Bari, Giuseppe Boccuzzi — che Auchan voglia ridurre l'orario di lavoro del 18% entro il 2017. Il punto è che una società non può esercitare una politica di contenimento dei costi basata esclusivamente sulla riduzione dei posti di lavoro».

A Lecce, invece, sono senza stipendio da dicembre 2014, i circa 150 lavoratori di Alba Service, società interamente partecipata della Provincia di Lecce che ha in gestione vari servizi. I 150, esasperati, sono tornati a protestare nel centro del comune pugliese, bloccando via XXV Luglio. La situazione per loro è diventata insostenibile visto che continuano a garantire i servizi nonostante da tempo non percepiscano alcuna retribuzione. «Come Fisascat Cisl – ha affermato Valentina Donno, componente della segreteria della Fisascat di Lecce – vigileremo su quanto verrà fatto e saremo sempre al fianco dei lavoratori per portare avanti questa battaglia per la difesa del loro posto di lavoro».

Abruzzo

In Abruzzo, a Pescara, la segreteria regionale della Fisascat e le altre organizzazioni sindacali, hanno chiesto un incontro urgente con il presidente della giunta regionale e con il prefetto di Chieti per valutare eventuali pericolosi sviluppi della privatizzazione della Sistema, società che si occupa di pulizie e trasporti. I sindacati, in un comunicato,spiegano che «la scelta di aggiudicare l'appalto con il solo criterio del massimo ribasso mette a serio rischio gli attuali livelli occupazionali, oltre che la qualità e la quantità dei servizi». Gli importi delle offerte delle ditte che si sono aggiudicate tutti i lotti in questione, infatti, sarebbero nettamente inferiori ai costi del personale. «Una circostanza - commentano i sindacati - che rafforza la convinzione della insostenibilità ed illegittimità dell'appalto».

Piemonte

A Vercelli, il colosso della grande distribuzione Carrefour ha chiesto sacrifici e orari continuati e notturni ai suoi lavoratori, ma non ha offerto alcuna contropartita. Presso il punto vendita vercellese, infatti, nonostante l'apertura no-stop dello scorso fine settimana, dodici lavoratori sarebbero da licenziare secondo quanto deciso dalla società transalpina della grande distribuzione. Luca Trinchitella, segretario della Fisascat del Piemonte orientale, ha chiesto immediatamente di discutere la procedura di mobilità con la direzione di Carrefour ed evitare il peggio. Incontri sono in corso. Nel frattempo pone non pochi dubbi l'esperimento del supermercato Carrefour vercellese, che è il terzo in Piemonte ad aver sperimentato l'apertura 24 ore su 24.

Liguria

A Sanremo, la New Generation, società che ha in gestione i servizi di ristorazione e bar del Casinò municipale, ha effettuato unilateralmente una serie di pesanti tagli alle retribuzioni dei dipendenti e, in contemporanea, ha manifestato l'intenzione di attivare la cassa integrazione in deroga. La Fisascat ha manifestato sgomento in quanto prima di oggi la New Generation non ha mai manifestato sofferenza o problematiche. Alla luce dei gravi fatti Fisascat, Filcams e Uiltucs, hanno chiesto un incontro urgente con i vertici aziendali e si riservano di intraprendere tutte le azioni utili alla difesa dei diritti dei lavoratori.

Ad Imperia invece si è svolta la riunione congiunta dei direttivi regionali di Fisascat e Felsa che hanno formalmente avviato il percorso per la costituzione della FIST CISL Regionale, con lo scopo di assicurare una nuova forma di rappresentanza sindacale al lavoro dipendente, autonomo, atipico e somministrato del territorio. «La nuova Fist Liguria conta già 13.000 iscritti tra lavoratori del terziario privato e lavoratori autonomi, atipici e somministrati – ha dichiarato Silvia Michela Avanzino, della Fisascat Cisl Liguria – E' una realtà destinata a crescere».

UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS Cassa Assistenza Sanitaria Quadri
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADI PROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER

8 minuti il tempo di lettura previsto per questo TgLab Magazine
Accedi al TgLab Fisascat, videonotiziario settimanale on line del terziario, turismo e servizi

più di 1 milione d'iscritti!!
più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!
nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!
odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!
aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!
Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it
Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!